LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Mercoledì 5 Agosto 1914 — MATTINO — NUM. 214

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate arretrate 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Grey dichiara ai Comuni
che l'onore e il dovere obbligano l'Inghilterra
a garantire la neutralità belga e le coste francesi
La Germania invade il Belgio e l'Olanda - La resistenza dell'esercito belga

(Servizio speciale della "Stampa")

Parla l'Inghilterra

LONDRA, 3, notte.

Nella seduta memorabile di quest'oggi alla Camera dei Comuni il ministro degli esteri sir Edward Grey ha pronunciato la parola decisiva che determina l'entrata della Gran Bretagna nell'immane conflitto europeo. Sir Grey ha dichiarato che l'onore, il dovere e l'interesse dell'Inghilterra la obbligano a garantire la neutralità del Belgio e la sicurezza delle coste francesi.

Ma ecco un largo sunto del discorso pronunciato ai Comuni da sir Edward Grey:

« Io chiedo alla Camera di considerare la crisi dal punto di vista dell'interesse e dell'onore inglese e degli obblighi inglesi (grandi applausi). Il Governo ha lavorato seriamente per mantenere la pace, ma la politica della pace è fallita, e non è stato possibile assicurarla perchè vi è stato poco tempo ed una disposizione in alcune parti a forzare le cose rapidamente alla fine. La Camera è libera di decidere quale debba essere la sua attitudine; il Governo non ha dato promessa di null'altro se non di un appoggio diplomatico.

« La Francia, stretta da una definita alleanza con la Russia, e implicata nella guerra attuale, ma la situazione non può applicarsi nello stesso modo a noi, perchè noi non facciamo parte dell'alleanza franco-russa. Però la flotta francese si è concentrata nel Mediterraneo a motivo dell'amicizia anglo-francese.

Grey continua:

« Fino a ieri non avevamo dato alcuna promessa che andasse al di là di un appoggio diplomatico. In occasione della Conferenza di Algesiras fu domandato al Governo britannico se l'Inghilterra avesse dato un appoggio armato, ed esso dichiarò che non poteva prestare nulla ad alcuna Potenza estera, eccetto che nel caso in cui fosse sinceramente appoggiata dall'opinione pubblica. Non fece alcuna promessa, ma dichiarò agli ambasciatori francese e tedesco che se la guerra fosse stata imposta alla Francia, l'opinione pubblica inglese avrebbe fatto causa comune con questa (acclamazioni).

E Grey spiega che durante tutta la crisi marocchina del 1911, l'oratore si attenne precisamente allo stesso punto di vista. Nel 1912 fu deciso che si dovesse avere un'intesa chiara e scritta, e quantunque le conversazioni e le consultazioni che si svolsero tra le autorità militari e navali dei due Stati (Inghilterra e Francia) non abbiano avuto alcun carattere obbligatorio nè da una parte nè dall'altra, con atto del 22 dicembre 1912 fu concordato che se uno dei due Governi avesse avuto gravi motivi per attendersi un attacco non provocato da una terza Potenza, essi avrebbero dovuto discutere co i due Governi avrebbero dovuto agire insieme per impedire un'aggressione.

Quindi il Ministro aggiunge:

« Era questo il punto di partenza inglese e tale dichiarazione sbarazza il terreno relativamente alla definizione degli obblighi. La crisi attuale non ebbe origine da una questione che toccasse in primo grado la Francia. Nessun Governo, nessun Paese desiderava meno della Francia di essere immischiato nella vertenza austro-russa, ed esso vi fu trascinato a causa dei suoi obblighi d'onore. L'Inghilterra ha con la Francia un'amicizia di lunga durata. Ciascuno chieda al proprio cuore quale sia la estensione degli obblighi imposti da tale amicizia. Per conto mio penso che, trovandosi la flotta francese nel Mediterraneo, la costa settentrionale della Francia si trovano senza difesa. Se una flotta straniera, fosse discesa contro la Francia ed avesse impegnato un combattimento contro le sue coste indifese, non avremmo potuto rimanere inattivi ».

L'oratore si dice profondamente convinto che la Francia aveva il diritto di sapere immediatamente, se in un caso di attacco contro le sue proprie coste non protette essa avrebbe potuto o non fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra. Grey assicurò ieri sera all'ambasciatore francese che se la flotta tedesca si fosse recata nella Manica e nel Mare del Nord per attaccare le navi francesi o la costa, la flotta inglese avrebbe dato ogni protezione con la sua forza. (Vive acclamazioni). Tale dichiarazione deve essere approvata dal Parlamento. Essa non è una dichiarazione di guerra. L'oratore è convinto che il Governo tedesco sarebbe pronto, se l'Inghilterra si impegnasse di osservare la neutralità, a concentrare che la sua flotta non attaccasse la costa settentrionale della Francia. Ciò costituirebbe un impegno troppo limitato per noi. (Acclamazioni).

L'oratore passa quindi ad occuparsi della neutralità del Belgio:

« Vi ora allora — soggiunge sir Grey — la questione della neutralità del Belgio. Il nostro interesse è tanto forte quanto nel 1875 e non potremmo adottare un punto di vista verso i nostri obblighi, meno serio di quello adottato da Gladstone nel 1870 ».

Sir Grey dice che quando incominciò la mobilitazione, egli telegrafò ai Governi francese e tedesco se avrebbero rispettato la neutralità del Belgio. La Francia rispose di essere pronta a fare ciò, a meno che un'altra Potenza l'avesse violata. Il sottosegretario tedesco per gli Affari Esteri rispose che doveva consultare il Cancelliere e l'imperatore prima di dare una risposta, soggiungendo che dubitava che essi rispondessero, perchè ciò equivaleva a svelare i piani della campagna.

L'oratore aggiunge:

« Nell'ultima settimana ci fu chiesto se il ristabilimento della integrità del Belgio dopo la guerra si sarebbe bastato. Rispondemmo che non potevamo fare un mercato dei nostri interessi e dei nostri obblighi. Accettare la proposta tedesca sarebbe sacrificare l'onore della nazione. Il Belgio è finalmente deciso a respingere l'aggressione con tutti i mezzi in suo potere. Io posso soltanto dire che il Governo inglese ha preso in grande considerazione questa informazione adesso ricevuta, ed io non farò alcun commento su questo ».

L'oratore legge un telegramma del Re dei Belgi a re Giorgio, telegramma che faceva un supremo appello per un intervento diplomatico allo scopo di tutelare l'indipendenza del Belgio. Il ministro dice che l'intervento reclamato venne effettuato la scorsa settimana, e aggiunge:

« Se l'indipendenza del Belgio scomparisse, scomparirebbe anche quella dei Paesi Bassi. La Camera deve considerare quali interessi britannici sarebbero in giuoco, se in una crisi come questa l'Inghilterra si mettesse da parte (applausi). Se le informazioni ricevute dal Governo riguardo al Belgio si confermassero, il Governo inglese avrebbe l'obbligo di fare tutti i suoi sforzi per impedire le conseguenze ».

Grey ha fatto ad un certo punto anche un accenno alla neutralità dell'Italia, dicendo:

« Se l'Italia si allontanasse dalla sua attitudine di neutralità, perchè considerasse la guerra come aggressiva (grandi applausi) si creerebbe una grave posizione nel Mediterraneo. Nessuno potrebbe negare allora che in poche settimane la neutralità dell'Inghilterra si esaurirebbe ai più terribili riscatti ».

Appena Grey ebbe pronunciato il suo discorso, la Camera si levò commossa come un sol uomo, approvando con frenetici applausi le parole del Governo. I soli che abbiano fatto eccezione alle dichiarazioni di sir Edward Grey furono i radicali e i laburisti. Le operazioni navali contro la flotta tedesca sono quindi imminenti. Una spedizione militare di truppe inglesi sul Continente non è ancora decisa, ma innumerevoli trasporti sono pronti a Southampton. La piovra della guerra ha dunque investito e trascinato anche il popolo inglese.

A conferma e a chiarimento dell'affermazione di Grey, circa l'offerta della Germania di non attaccare la costa francese se l'Inghilterra si fosse tenuta neutrale, l'Agenzia Stefani comunica da Londra:

Il consigliere dell'Ambasciata di Germania, Kuhlmann, ha distribuito alla stampa un comunicato, il quale dice che la Germania sarebbe pronta ad impegnarsi a non attaccare la Francia per mare e ad astenersi da azioni belliche sulle coste del Belgio e dell'Olanda, se l'Inghilterra si dichiarasse neutrale.

Il comunicato aggiunge: « Poichè non sembra sussistere interesse d'inviare truppe inglesi sul continente, l'Inghilterra immischiandosi nella guerra non potrebbe rendere alla Francia servizi diversi da quelli che la Francia otterrebbe se l'Inghilterra non s'immischiasse. Inoltre si troverebbe in condizione di rendere servizi diplomatici molto più importanti conservando la neutralità ».

Re Alberto del Belgio

Come l'ambasciatore germanico ha lasciato Parigi

(Per telegrafo alla STAMPA).

PARIGI, 4, mattino.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA, VON SCHOEN, E' PARTITO ALLE 10 DI IERI SERA DA PARIGI RIMETTENDO AL GOVERNO FRANCESE LA NOTA NELLA QUALE LA GERMANIA DICHIARA DI CONSIDERARSI IN STATO DI GUERRA CON LA FRANCIA.

VON SCHOEN HA LASCIATO LA CAPITALE FRANCESE INSIEME AL PERSONALE DELL'AMBASCIATA E DEL CONSOLATO GERMANICO E AI MEMBRI DELLA LEGAZIONE DI BAVIERA. LA PARTENZA E' AVVENUTA PER LA FRONTIERA BELGA DALLA STAZIONE DEL BOIS DE BOULOGNE

L'AMBASCIATORE FU ACCOMPAGNATO FINO AL TRENO DAL CAPO DI PROTOCOLLO DELL'ELISEO, IL COMMIATO AVVENNE IN UN SILENZIO IMPRESSIONANTE, SENZA CHE VENISSE PRONUNCIATA UNA PAROLA NE' DA UNA PARTE NE' DALL'ALTRA; E IL TRENO SI MOSSE SOTTO UNA PIOGGIA DIROTTA.

IL GOVERNO FRANCESE HA ORDINATO ALL'AMBASCIATORE DI FRANCIA DI LASCIARE BERLINO DOPO AVER AFFIDATO GLI ARCHIVI DELL'AMBASCIATA E LA PROTEZIONE DEGLI INTERESSI FRANCESI ALL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI.

VON SCHOEN HA PREGATO L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI DI ASSUMERE LA TUTELA DEGLI INTERESSI TEDESCHI IN FRANCIA.

IL GENERALISSIMO JOFFRE E' PARTITO PER LA FRONTIERA ALLE 11,45 DI STAMANE.

Il comunicato ufficiale tedesco recante la proclamazione dello stato di guerra contro la Francia e il ritiro dell'Ambasciatore germanico da Parigi fu da noi pubblicato fin da ieri mattina, ma in una seconda edizione; perciò lo riproduciamo per quei lettori cui non fosse giunta che la prima edizione:

« Berlino, 3, ore 7,05 pom. — Finora le truppe tedesche, conformemente all'ordine ricevuto, non hanno varcato i confini francesi. Invece da ieri le truppe francesi attaccano senza dichiarazione di guerra i nostri posti di confine. Malgrado che il Governo francese ci accusi comunicato, pochi giorni fa, di avere stabilito una zona non presidiata di dieci chilometri, le truppe francesi varcarono in cari punti il confine tedesco. Le truppe francesi hanno da ieri notte occupato borgate tedesche; da ieri aeroplani lanciarono bombe, scesero sul Reno, sulla Basiera ed anche, violando la neutralità del Belgio, passando sul territorio belga nella provincia del Reno, tentano di distruggere le nostre ferrovie; la Francia ha così aperto il suo attacco contro di noi e creato lo stato di guerra. La sicurezza dell'Impero ci costringe ad un'azione corrispondente. L'imperatore ha dato l'ordine necessario, e l'ambasciatore a Parigi ha ricevuto l'istruzione di chiedere i passaporti ». (Ag. Stefani).

Il primo atto di ostilità tedesca
La fucilazione dell'ex-presidente del "Souvenir" francese di Metz

Parigi, 4, notte.

Il Ministero della guerra annuncia che il primo atto di ostilità compiuto dai tedeschi fu quello di fucilare Simnin, ex-presidente del Souvenir francese di Metz e imprigionare tutti i membri del Souvenir.

Nella Nota che l'ambasciatore di Germania rimise al Governo francese, il Governo tedesco ricorda fatti materialmente inesatti: pretende specialmente che gli aviatori francesi sarebbero penetrati nel Belgio, e avrebbero volato sopra Norimberga e lanciato bombe, e che le truppe francesi avrebbero violato il territorio tedesco in cari punti. (Ag. St.).

La squadra inglese del Mediterraneo in rotta verso la flotta francese

MALTA, 3.

Tutte le navi sono pronte all'azione. I cacciatorpediniere sono già partiti. Tutte le altre navi hanno ricevuto l'ordine di partire a tutto vapore, probabilmente per raggiungere la flotta francese. La nave ammiraglia « Inflexible » reca a Malta.

(Agenzia Stefani).

La Germania invade anche il Belgio e l'Olanda
L'esercito belga resiste

(Per telegrafo del nostro corrispondente)

BASILEA, 4, ore 17,20.

Notizie ufficiose giunte a Berna affermano che l'esercito tedesco ha violato la neutralità del Belgio. L'esercito belga contrasta il passo all'invasore.

L'Assemblea federale svizzera ha nominato a generalissimo dell'esercito mobilitato, il gen. Wille. Il Governo federale ha ricevuto l'assicurazione dalla Francia e dalla Germania che la neutralità della Svizzera sarà mantenuta. D. S.

PARIGI, 3, ore 18,25.

Il fatto dominante è la violazione del Belgio, risoluto a difendere ad oltranza la sua indipendenza.

Il « Temps » crede che le truppe tedesche invaderanno la provincia belga di Namur, a sud della Mosa, il Lussemburgo e il Belgio, prendendo come obiettivo il fronte Rochefort-Neufchâteau-Virton, situato nel Belgio, a tre giornate di marcia dalla linea Maimey-Treviri. L'esercito belga, concentrato a nord-est della Mosa, offrirà la prima resistenza tra Saint-Hubert e Neufchâteau. Operazioni separate avverranno altrove. Il terreno scelto dagli invasori non è favorevole ad operazioni di grande estensione, ma i tedeschi lo conoscono perfettamente.

Intanto la invasione del Lussemburgo è quasi completa.

BRUXELLES, 4.

Un proclama del borgomastro di Anversa dice che il Limburg olandese è stato invaso dai tedeschi. La città è stata messa in istato d'assedio

(Agenzia Stefani).

La mobilitazione generale inglese comincia questa notte

LONDRA, 3, ore 9,24 pom.

(Ufficiale) La mobilitazione generale comincierà domani, a mezzanotte.

(Ag. Stefani).

Le ostilità russo-tedesche
Una battaglia fra le flotte russa e tedesca

LONDRA, 3, ore 3,37, sera.

L'e Agenzia Reuter » ha da Stoccolma: « Secondo informazioni da buona fonte, è avvenuta ieri una battaglia tra la flotta russa e tedesca, presso l'isola di Aland. La flotta russa è stata respinta nel golfo di Finlandia, ove rimane chiusa ».

STOCCOLMA, 4.

L'isola di Alanda è stata occupata dai tedeschi. Dei pescatori riferiscono che una corazzata russa, incagliata presso l'isola, non ha potuto essere rimessa a galla.

Libau non è distrutta e l'incrociatore tedesco è scomparso

Libau, 4, notte.

Un comunicato ufficiale dice che l'incrociatore tedesco, che si è approssimato domenica scorsa a Libau, bombardò la città lanciando una ventina di proiettili di cui uno colpì l'ospedale navale e due case private. I danni materiali sono minimi. Non vi fu nessun morto nè ferito. L'incrociatore è poscia scomparso. (Ag. St.).

Il conflitto bulgaro-rumeno riaperto

Sofia, 4, notte.

Il confine bulgaro-rumeno che era stato chiuso alla circolazione dopo gli ultimi incidenti è stato riaperto ieri. (Agenzia Stefani).

Il messaggio di Poincaré al Parlamento
"In alto i cuori, evviva la Francia!,,

PARIGI, 4.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato alle Camere un messaggio nel quale dichiara:

« La Francia è stata ora oggetto di una aggressione brutale e premeditata che è una sfida incalcolabile al diritto delle genti. Prima che venisse consegnata una dichiarazione di guerra e prima della partenza dell'Ambasciatore di Germania, il territorio francese fu violato, e soltanto ieri sera l'impero tedesco dichiarò la guerra.

« Da oltre 40 anni, per il sincero amore della pace, i Francesi reprimevo il desiderio di legittime riparazioni e dettero l'esempio di una grande nazione, la quale fece uso della sua forza rinnovata e ringiovanita soltanto nell'interesse del progresso e per il bene dell'umanità. Non si può rimproverare alla Francia, dall'apertura della crisi, nessun atto, nessun gesto, nessuna parola che non sia stata pacifica e conciliante. Nell'ora dei primi combattimenti la Francia può rendersi solennemente questa giustizia: che essa fece fino all'ultimo momento sforzi supremi per scongiurare la guerra, della quale l'Impero tedesco sopporterà dinnanzi alla storia la schiacciante responsabilità.

« All'indomani del giorno in cui gli Alleati e noi esprimevamo pubblicamente la speranza di veder proseguire pacificamente le trattative aperte sotto gli auspici del Gabinetto di Londra, la Germania dichiarò improvvisamente la guerra alla Russia; essa invase il territorio del Lussemburgo ed insultò oltraggiosamente la nobile Nazione belga e tentò di sorprendersi proditoriamente durante le conversazioni diplomatiche.

« Ma la Francia, vieile quanto pacifica, era pronta, e lo nostro truppe di copertura permetteranno alla mobilitazione di compiersi metodicamente. Il bello e coraggioso esercito si levò fremente per difendere l'onore della bandiera ed il suolo della Patria. Il Presidente della Repubblica, interprete dell'unanimità del paese esprime alle truppe di terra e di mare l'ammirazione e la fiducia di tutti i Francesi strettamente uniti degli stessi sentimenti.

« La Nazione perseverà nel sangue freddo di cui ha dato prova quotidiana fin dal principio della crisi. Nella guerra che viene impegnata la Francia avrà per sè il diritto di cui i popoli non potrebbero impunemente disconoscere l'eterna potenza morale: essa sarà eroicamente difesa da tutti i suoi figli fraternamente uniti dalla comune indignazione contro l'aggressore e dalla stessa fede patriottica, fedelmente secondate dalla Russia alleata e sostenuta dalla leale amicizia dell'Inghilterra. La Francia vede già da ogni parte del mondo civile venire a se la simpatia ed i voti perchè essa rappresenta oggi, ancora una volta, dinanzi all'Universo, la libertà, la giustizia e la ragione. In alto i cuori, evviva la Francia! ».

La Rumania neutrale

BUCAREST, 4, matt.

In un Consiglio dei capi-partito politici presieduto da Re Carlo si decise che la Rumania non parteciperà alla guerra.

(Ag. Stefani).

Budapest, 4, sera.

L'Agenzia telegrafica rumena dice: « Nel Consiglio dei ministri tenuto a Sinaja, sotto la presidenza del re Carlo ed al quale hanno preso parte il Principe Ereditario, il Presidente della Camera dei deputati, gli ex-presidenti del Consiglio, parecchi ex-ministri e rappresentanti dei partiti di Governo, è stata esaminata l'attitudine che avrebbe tenuta la Romania nell'attuale circostanza. Il Consiglio alla quasi unanimità ha deciso che la Romania debba prendere tutte le misure per difendere le sue frontiere ».

SOME RIGHTS RESERVED